

INPS ex SCAU: cartelle K.O.

Per UNICO non si deve perdere altro tempo: subito la riforma del prelievo contributivo agricolo

Con una nota del Responsabile Agricoltura e Produzione Antonio De Franco, UNICO annuncia una svolta nella vertenza dei contributi previdenziali agricoli grazie alle «prime sentenze di merito sulle cartelle esattoriali INPS ex SCAU cartolarizzati pronunciate tra gennaio e settembre 2003 dalla Sezione Lavoro del Tribunale di Brindisi: un precedente assoluto a livello nazionale, le prime dopo la riforma della riscossione esattoriale (D. lgs. 46/99)». «Le sentenze – prosegue la nota – accolgono in pieno le ragioni delle aziende agricole ed annullano circa 2,5 milioni di Euro di cartelle di pagamento contestate. Il Tribunale ha statuito che le cartelle dell'INPS una volta impugnate non valgono quale titolo bensì sono da trattare quali decreti ingiuntivi opposti per cui l'Istituto è onerato della prova dell'esistenza del credito». «Sulla base del criterio affermato non meno del 96% delle cartelle esattoriali INPS ex SCAU impugnate

sono da annullare» conclude UNICO a seguito del controllo



UNICO, la prima associazione nazionale nata per rappresentare l'intera filiera ortofrutticola, promotrice della battaglia per privatizzare i mercati all'ingrosso, al fine di ridurre i costi per l'intero comparto, con benefici anche per i produttori e il commercio tradizionale al dettaglio, al fine di tutelare il prodotto nazionale e il made in Italy.

delle vertenze in atto dei Comitati di Base MAB per circa 362 milioni di Euro, un campione rappresentativo dell'intera situazione

nazionale». «Ciò è la riprova di quanto abbiamo denunciato l'8 marzo scorso alla Fiera di Verona nel convegno sulla cartolarizzazione e cioè che l'INPS ha ceduto crediti inesistenti (censurati di incostituzionalità fino al 1987, prescritti, non dovuti per calamità, per errore sull'imponibile, per aver omesso riduzioni e sgravi ed, infine, per sanzioni oltre il limite legale) e che, quindi, il condono non serve a nessuno: occorre con urgenza da parte del Governo la riforma del prelievo contributivo in agricoltura – si fa ancora in tempo a prendere il treno della delega sulla modernizzazione di cui alla lett. F, co.2, art. 1 D.lgs. 38/03 – e, a cascata, la sanatoria del debito progressivo che rilegittimi l'operatività ministeriale».

«La sanatoria deve reintegrare le aziende agricole e commercializzatrici che hanno subito un grave danno dal ritardo con cui lo Stato Italiano ha recepito (solo nel 2001) l'armonizzazione del costo del lavoro in base al Reg. UE n. 2052, il quale sin dal 1988 aveva fatto rientrare il sud d'Italia nell'«Obiettivo 1» imponendo la necessità di un forte abbattimento degli oneri contributivi che erroneamente è stato sovrapposto agli

sgravi ex Agensud. L'ammontare ragionevolmente ammissibile si attesta intorno al 15-20% dei contributi liquidati dall'INPS, con l'annullamento totale delle sanzioni per interessi, prevedendo un credito di imposta per le aziende che hanno versato e sono ancora in attività». UNICO, infine, si rivolge ai Partiti ed al Parlamento auspicando una verifica dell'operazione di cartolarizzazione e della gestione Inps ex Scau rinnovando la richiesta «di istituire una Commissione Parlamentare di Inchiesta che faccia luce sulle responsabilità amministrative ed istituzionali della vertenza ex SCAU i cui esiti siano il presupposto per voltare definitivamente pagina» purché si chiuda, aggiungiamo noi, una vertenza che si trascina da decenni, proseguita sino ad oggi in modo maldestro e con obiettivi confusi determinando la precarietà del primario agricolo meridionale con vantaggio solo per i soliti onnipresenti furbi.

Per ulteriori informazioni e per avere copia della documentazione rivolgersi a: **UNICO** • Via J. Barozzi n.10
41058 Vignola (MO)

E-mail: unico.ortofrutta@libero.it
Tel. 059/776777
Fax 059/771442